



Comune di Modena

ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI

VERBALE COMMISSIONE SETA

Seduta del 12 Ottobre 2010

Consiglieri componenti la Commissione Seta: Presidente Dori Maurizio, Andreana Michele, Artioli Enrico Caporioni Ingrid, Garagnani William, Goldoni Stefano, Prampolini Stefano, Trande Paolo, Rossi Fabio, Sala Elisa, Leoni Andrea, Morandi Adolfo, Santoro Luigia, Vecchi Olga, Manfredini Mauro, Barberini Stefano, Bellei Sandro, Rossi Nicola, Ricci Federico, Torrini Davide, Rossi Eugenia, Ballestrazzi Vittorio, Celloni Sergio, Galli Andrea

Consiglieri Presenti: Presidente Dori Maurizio, Andreana Michele, Garagnani William, Goldoni Stefano, Prampolini Stefano, Trande Paolo, Rossi Fabio, Sala Elisa, Morandi Adolfo, Santoro Luigia, Vecchi Olga, Manfredini Mauro, Barberini Stefano, Bellei Sandro, Rossi Nicola, Ricci Federico, Rossi Eugenia, Ballestrazzi Vittorio, Celloni Sergio, Galli Andrea

Consiglieri presenti delegati: Cotrino Salvatore con delega di Caporioni Ingrid, Rocco Francesco con delega di Artioli Enrico

Altri presenti: Assessore Daniele Sitta, Arch. Marco Stancari, Ing. Loris Benedetti, Assessore Simona Arletti, Arch. Giuseppe Mucci

Ordine del giorno della seduta:

1. Esame della proposta di deliberazione PG. 2010 / 120367 - Variante al POC-RUE relativamente a pubblici esercizi e merceologie ingombranti, aggiornamento della disciplina dell'uso degli immobili con codici Istat-Ateco 2007 – Adozione / Assessore proponente Daniele Sitta (Il materiale sarà consegnato Lunedì 11 Ottobre)

2. Trattazione dell'interrogazione PG. 2010 / 68721 presentata dal Consigliere Vittorio Ballestrazzi del gruppo consiliare "modenacinquestelle.it" / Assessore competente Simona Arletti

Rifornimento distributori.

3. Trattazione dell'interrogazione PG. 2010 / 76542 presentata dal Consigliere Vittorio Ballestrazzi del gruppo consiliare "modenacinquestelle.it" / Assessore competente Simona Arletti

A quante persone vengono applicati gli sconti per avere conferito i rifiuti alle stazioni ecologiche ?

4. Trattazione dell'interrogazione PG. 2010 / 78510 presentata dal Consigliere Vittorio Ballestrazzi del gruppo consiliare "modenacinquestelle.it" / Assessore competente Simona Arletti

Campo fotovoltaico a Marzaglia.

Alle ore 17,30 con la verifica del numero legale il Presidente Maurizio DORI apre i lavori della Commissione

Il Presidente DORI: “Buon pomeriggio. Iniziamo i lavori.

OMISSIS

INTERROGAZIONE PG. 2010 / 78510

Il Presidente DORI: “Un benvenuto all’Arch. Mucci. Prego collega”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “Sì. Premesso che l'interrogante è un convinto sostenitore delle energie rinnovabili, l'energia proveniente dai pannelli fotovoltaici può dare un notevole contributo alla riduzione dell'effetto serra, bisognerà incentivare anche a livello locale i privati che hanno intenzione di installare gli impianti fotovoltaici sui tetti delle loro abitazioni, con particolare riferimento a chi abita nei condomini; considerato che le leggi vigenti e le normative degli enti locali permettono l'installazione sui terreni di pannelli fotovoltaici, a Modena esiste un'agenzia che si occupa di energia e sviluppo sostenibile, AESS, che è impegnata a promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili e si è fatta portatrice di gruppi per l'acquisto di pannelli fotovoltaici; si interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere: se ritengono opportuno che il Consiglio Comunale di Modena o i Commissari della Commissione di competenza effettuino una visita nell'area dove sorgerà l'impianto con la collaborazione di un esperto; se ritengono opportuno che la circoscrizione organizzi una visita con l'esperto aperta a tutti i cittadini per spiegare lo scopo dell'opera e perché non si è preferito fare l'opera sulle superfici già a disposizione, anziché farla sul terreno; se l'AESS è stata consultata sull'opportunità di installare un campo fotovoltaico a terra con un notevole consumo di territorio; per quale motivo si è deciso di permettere ai costruttori edili di acquistare una porzione del campo, anziché installare sulle nuove abitazioni i pannelli fotovoltaici previsti dal Piano Energetico Comunale; se non la ritengono che l'acquisto di una parte del campo fotovoltaico possa pregiudicare l'impegno dei costruttori a edificare, tenendo conto dei criteri che ottimizzano il rendimento energetico; se non ritengono che la decisione di permettere di acquistare una porzione del campo fotovoltaico ai costruttori debba essere demandata all'ufficio tecnico del Comune competente, dopo un attento esame del progetto edilizio, che verifichi l'impossibilità di poter installare sulle case in costruzione l'impianto fotovoltaico; che utilizzo aveva il terreno dove verrà installato l'impianto; se il terreno potrà avere, con installato l'impianto, un utilizzo agricolo o ambientale...”.

Il Presidente DORI: “Scusa collega Bellei... Ballestrazzi. Finito?”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “Sì, io direi di sì”.

Il Presidente DORI: “Assessore Arletti, prego”.

L'Assessore ARLETTI: “Sull'opportunità che il Consiglio o la Commissione effettuino una visita nell'area non ho assolutamente niente da eccepire, nel senso che mi sembra legittimo, anche se non comprendo che cosa si voglia intendere con “con la collaborazione di un esperto”, nel senso che credo che gli esperti saranno quelli con cui abbiamo costruito il bando, cioè i tecnici comunali e i tecnici dell'Agenzia per l'Energia”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “L'esperto è per i cittadini, non è per noi, non c'era scritto nella nostra visita. Vabbè, vada pure...”.

L'Assessore ARLETTI: “Per quanto riguarda il tema del perché non fare l'opera sulle superfici a disposizione, premesso che noi appena concludiamo tutti gli approfondimenti faremo anche un bando proprio su tutte le superfici, in particolar modo degli edifici scolastici, quindi è nostra intenzione sfruttare tutte le potenzialità, questo, preciso, non è un terreno agricolo, è un terreno a servizi generali dove è vero che adesso c'è dell'erba medica, ma è un terreno a servizi generali.”

Sul tema dell'Agenzia, ovviamente l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile è nostro collaboratore, visto che è costituita da Comune e Provincia in primis, quindi è un'istituzione a carattere prevalentemente pubblico, ha partecipato come consulente scientifico all'elaborazione dei documenti tecnici del bando per la realizzazione del campo fotovoltaico di Marzaglia.

Su tutto il tema delle tre domande successive, l'opportunità offerta dall'eventuale acquisto delle quote di energia prodotta in ragione della quantità di kilowatt mancanti nella progettazione edilizio-impiantistica di nuove costruzioni o riqualificazioni deriva dall'applicazione di una norma regionale espressamente contenuta nella delibera dell'assemblea legislativa, la 156.208, che al requisito 6.6, capo D, testualmente riporta: “Sistemi compensativi: l'eventualità impossibilità tecnica di rispettare le disposizioni di cui ai precedenti punti A e C va sopperita con l'adozione di impianti di micro generazione, microcogenerazione, con l'acquisizione di quote equivalenti in potenza di impianti a fonti rinnovabili siti nel territorio del Comune dove è ubicato l'immobile, ovvero con il collegamento di impianti di cogenerazione ad alto rendimento a reti di teleriscaldamento comunali”. Quindi è assolutamente una previsione prevista, appunto, dalla delibera dell'assemblea legislativa regionale. Ovvero, quindi, prevede l'uso di sistemi compensativi nel caso di attestata impossibilità tecnica all'esecuzione delle risorse rinnovabili sull'edificio o l'impossibilità del ricorso ad altre fonti a basso impatto. Inoltre il requisito è previsto nel RUE di Modena al punto Rec C 7.4 “Individuazione di tipologie impiantistiche per lo sfruttamento delle energie rinnovabili” alla pagina 297 del testo approvato con delibera consiliare. Tutti questi elementi ovviamente dovranno, al pari di tutte le altre documentazioni tecniche e progettuali della concessione edilizia, risultare allegati alla pratica edilizia di costruzione, contenuti in relazioni tecniche firmate da tecnici abilitati, inoltre verranno soggetti a controlli che gli uffici comunali effettuano sull'attività edilizia del territorio.

Che utilizzo aveva il terreno? Attualmente è tenuta dell'erba medica, ma più per ottenere l'area in decoro, proprio perché non è un terreno a destinazione agricola. Se il terreno potrà avere un utilizzo agricolo durante la concessione per il campo fotovoltaico il campo non sarà interessato da

lavorazioni agricole, in particolar modo con mezzi meccanici e quindi la risposta è: no, non sarà possibile”.

Il Presidente DORI: “Grazie Assessore Arletti. Nessuno mi pare che abbia chiesto la trasformazione. Prego...”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “Allora, la risposta tecnicamente è ovvio che in questo caso... rispetto alla prima che invece c'è stato un equivoco nell'interrogazione sul rifornimento dei distributori... in questo caso è tecnicamente pertinente, però lascia aperte tutte le problematiche anche politiche della questione. Perché è noto che l'uso di terreno, agricolo o non agricolo, per mettere dei pannelli fotovoltaici è ormai deprecato a livello sia regionale che comunale e provinciale e statale. Non più tardi di ieri ho letto che il Ministro dell'Agricoltura ha allo studio un provvedimento per impedire che sui terreni agricoli vengano messi degli impianti fotovoltaici. Qua mi stupisco che un'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile abbia dato l'ok ad un'operazione del genere perché con tutti i tetti che si potevano utilizzare per fare questo impianto mi sembra, indipendentemente dall'uso del terreno, mi sembra effettivamente proprio un segnale di scarsa sensibilità ambientale, che va contro tutti i principi che il Comune di Modena dice e scrive in tutti i suoi depliant e dice nei convegni. Perché adesso come si fa ad andare a dire ad un agricoltore che tu non puoi mettere il pannello fotovoltaico sul tuo terreno, quando il Comune che glielo deve dire o la Provincia che anche lei ha in preparazione un provvedimento per impedire questo, appunto dell'immissione di impianti fotovoltaici sul terreno agricolo, come si fa a dirlo a un privato, quando lo stesso Comune ha utilizzato subito, alla prima botta, cioè al primo... alla prima volta che uno doveva fare un campo fotovoltaico a livello comunale, che poteva anche essere sicuramente una buona cosa, subito lo ha vanificato, utilizzando del terreno...? Del terreno, agricolo o non agricolo non ha importanza, è terreno. Anche perché di fianco c'è la protezione civile, che mi risulta che sono edifici nuovi in cui anche il Comune ha la sua... insomma non so se di proprietà totale del Comune, mi sembra da come... se lei appunto fa un cenno d'assenso, quindi probabilmente è di proprietà del Comune, non si poteva pensare di metterlo su tutti quei capannoni che ci sono per la protezione civile che sono lì di fianco o utilizzare da subito i capannoni del Comune che ha sparso per la città? Tanto non cambiava niente, sempre campo fotovoltaico era e sarebbe stato. Quindi secondo me questo è stato un grosso errore da tutti i punti di vista.

Invece per quanto riguarda il discorso che i privati possano chiedere una porzione di quel terreno, di quel campo fotovoltaico per sopperire alla mancanza nel progettare gli edifici, questo secondo me è molto grave ed è veramente un aspetto delicatissimo, perché in questa maniera, in una maniera o nell'altra ci saranno un sacco di domande da parte dei costruttori che chiederanno di poter utilizzare una frazione di quel campo fotovoltaico, per ovvi motivi. È molto meno costoso prendere in gestione due, tre o dieci m², dato che mi sembra che sia 1 KW a edificio, quindi 1 KW corrisponde, se non vado errato, a 8 m² circa di pannelli fotovoltaici, metro quadrato più, metro quadrato meno, mi sembra che sia così perché ce ne ho in progetto uno io sul mio condominio e quindi... cosa vuole, comprare una cosa del genere rispetto a fare un edificio che deve essere orientato verso il sole, quindi in una certa maniera, quindi deve trovare tutte le varie soluzioni per appunto ottimizzare il rendimento energetico, è una manna per i costruttori. Io non lo so se in questa maniera andiamo bene, perché se dopo poi così continuiamo a occupare dei campi agricoli, c'è qualche problema.

Finisco dicendo che se si va, se si vuole continuare in questa direzione, cerchiamo di far comprare ai costruttori e di far montare ai costruttori, non acquistare o appunto affittare un campo fotovoltaico, ma individuare i capannoni o delle scuole del Comune e dire a quel costruttore: "costruttore, nella tua casa non ce lo metti perché non ci sta per motivi che tu ci hai spiegato e che a noi possono essere anche giustificabili, però in questa maniera lo metti sopra un capannone o sopra una scuola che è di proprietà del Comune, quindi evitiamo l'utilizzo di terreno e nella stessa maniera facciamo un... come dire... un aiuto al pubblico, al bene pubblico”. Quindi vorrei... bisognerebbe modificare anche la norma del RUE su questo indirizzo, perché sennò è troppo facile acquistare o

affittare otto m² di un campo fotovoltaico a Marzaglia, è di una semplicità estrema e costa molto meno. Grazie.

Il Presidente DORI: “Grazie collega. A questo punto il dibattito è concluso. C'è l'Arch. Mucci, se volete, però poi non c'è replica, può dire qualcosa...”.

La Consigliera E. ROSSI: “Banalmente, fuori dall'interrogazione una cortesia che vi chiedo è una curiosità, perché so che si stanno verificando, almeno tra i privati, dei furti degli impianti fotovoltaici che sono sui terreni, quindi questo secondo me diventa un altro problema. Perché è vero che quando sono sul tetto fanno più fatica ad andare a prenderli, ma questo può essere un domani anche credo per noi, per il Comune un problema o no?”.

Il Presidente DORI: “Bene, allora diamo la parola all'Arch. Mucci che chiarisce qualcosa e poi, come finisce, diciamo i lavori della Commissione si intendono sospesi, cioè terminati perché hanno già risposto, quindi c'è stata l'interrogazione, la replica e poi il Consigliere Ballestrazzi che ha concluso. Prego Arch. Mucci”.

L'Architetto MUCCI: “Buonasera. Vorrei aggiungere qualche riflessione più che altro in veste di responsabile del procedimento che ha portato alla progettazione, effettuazione della gara e alla conseguente esternalizzazione del lavoro sul campo di fotovoltaico. Spero che le mie riflessioni... forse non saranno tutti in fila come le domande che ha fatto il Consigliere Balestrazzi ma vediamo di dare qualche indicazione. Anzitutto la prima cosa, mi offro io personalmente come guida, spero di essere sufficientemente valutato come consulente esperto, avendo avuto un ruolo particolare. Vi porterò, a chi lo desidera, molto volentieri a visitare il campo non appena il campo sarà realizzato, perché abbiamo già dato l'inizio dei lavori, è diventato un cantiere, quindi è off limits per tutti quanti. Aggiungo anche che nella fase di gara la ditta che si è aggiudicata l'opera, tra le proposte migliorative, ha presentato anche la realizzazione all'interno del campo di un percorso didattico protetto molto interessante con lo scopo di farvi arrivare scolaresche, cittadini e quanti altri abbiano bisogno di sapere e conoscere cosa si intende per campo di fotovoltaico, captazione di energie rinnovabili. All'interno dello stesso progetto hanno predisposto anche, saranno messi lungo Via Pomposiana, dei cartelli che dichiareranno l'assorbimento simultaneo dell'energia, la conversione, quanti kilowatt sono stati recuperati dall'inizio, insomma un sistema che in continuum ci dovrebbe dare anche le caratteristiche dell'efficienza. Vorrei ricordare che l'individuazione dell'area sulla quale è stato poi realizzato e si sta realizzando il campo fotovoltaico non è casuale, è un'area che da già da tempo il Comune di Modena ha considerato area di pregio e ha consentito prima di costruirvi sopra il centro polifunzionale della protezione civile, quando, come voi sapete, in tutta quell'area lì c'è una quantità tale di ghiaia che potrebbe consentire estrazioni importantissime, poi l'individuazione dell'area...”.

Il Presidente DORI: “Scusa Bellei, eh, non è per cattiveria, ogni volta che danno una risposta qualcuno parla, tu parli a telefono, perdonami. Se gentilmente sei così cortese... grazie. Prego Arch. Mucci”.

L'Architetto MUCCI: “Stavo dicendo, l'individuazione dell'area sulla quale stato ritenuto opportuno collocare il campo fotovoltaico è quella che sta tutto intorno all'attuale gattile. È un'area per la quale non è possibile fare delle coltivazioni, perché molto spesso è affiorante la ghiaia, quindi nessuno potrà mai andare ad arare lì, c'è veramente l'impossibilità di fare una coltivazione di un certo

tipo e l'andare a mettere pannelli fotovoltaici con l'imposizione, e il rispetto di questa imposizione, che siano assolutamente reversibili le situazioni, assolutamente, al 20° anno della concessione il Comune di Modena si esprimerà se o mantenerlo e continuare a sfruttarlo direttamente per tutta la valenza che potrà ancora avere l'impianto oppure farlo riportare esattamente lo stato in cui noi siamo e le condizioni ci sono tutte.

Devo anche aggiungere che la scelta di metterlo sul terreno piuttosto che sulle coperture non è un'esclusione dell'una piuttosto che dell'altra, tanto basti che l'ha già detto l'Assessore, è ha allo studio un progetto che a breve andrà anche in gara per 18 coperture scolastiche. Però la previsione di intervento sulle coperture è molto più complessa che la realizzazione di un campo di fotovoltaico, perché una delle cose che fra l'altro, Ballestrazzi, a cui noi teniamo in modo particolare è che non si vada a mettere sulla nostra copertura dei pannelli di fotovoltaico oggi che ci impediscano per vent'anni di fare dei miglioramenti alla copertura, miglioramenti alla coibentazione, miglioramenti alla dispersione energetica. Quindi è chiaro che noi abbiamo dovuto fare uno studio preliminare anche molto più approfondito che ci dicano che chiunque andrà a intervenire sulle nostre 18 strutture si dovrà anche fare carico del miglioramento del pacchetto energetico. Poi nel tempo, se con i soldi che ci deriveranno oltre che ad abbattere i costi delle utenze riusciremo a fargli anche un cappotto, insomma... l'intenzione è di fare un'operazione integrata.

Perché non sono stati messi sulla copertura del centro polifunzionale della protezione civile? È in essere questa valutazione, la vogliamo fare, però è una cosa che implica uno studio che, come per le coperture scolastiche, è molto più complesso. Non tutti gli orientamenti sono quelli giusti e avremmo perso l'opportunità, se non avessimo completato entro il 2010 la procedura di esternalizzazione, avremmo perso l'opportunità di una resa in termini di contributo del GSE che, come voi già sapete, è stato procrastinato anche al 2011 al 2012, però riducendo sia nel 2011 che nel 2012 gli attuali vantaggi.

L'ultima cosa da dire è che sicuramente la norma che porta alla scelta dell'acquisto di quote di produzione, come recitava l'Assessore precedentemente, è una norma che anche mio modo di vedere, a nostro modo di vedere, è assolutamente perfettibile. Ma non è perfettibile nella misura in cui sia possibile andare ad obbligare uno che costruisce una casa di costruirla mettendoci sopra le coperture, perché non possiamo obbligare uno a fare le coperture piane. E non è vero che ci vogliono solo 8 m² per 1 kw di picco, ce ne vogliono otto... a livello accademico forse in un terreno normale, ma in una superficie inclinata che non è sempre l'inclinazione giusta ce ne vogliono dai 12 ai 15. Immaginiamo una struttura che, non so, abbia 14 appartamenti... diventa molto difficile. Stiamo dicendo che... anch'io auspicherei che fosse opportuno, possibile fare determinate cose, ma non è possibile attualmente, non possiamo imporlo.

Aggiungo l'ultimo elemento. Il Comune di Modena con questo non intende sanare i mali del mondo; è dichiarato nella concessione che verrà data ad ogni singolo cittadino, ad ogni singolo imprenditore che viene data una possibilità pari alla durata della concessione; dopodiché fra vent'anni loro dovranno comunque, se non continua la concessione, se il Comune di Modena decide di tirare via i pannelli eccetera, dovranno comunque trovare il sistema per estenderla, perché il concetto di applicazione di un pannello solare non è legato alla nostra concessione ventennale, deve essere legato al ciclo di vita dell'edificio. Fra vent'anni si suppone che anziché un pannello anziché recuperare 12%, 15% dell'energia solare ne recuperi l'80%, allora kilowatt di picco lo facciamo con 1 m², cioè lo possiamo mettere davvero anche sul balcone. Però oggi è un po' prematuro”.

Il Presidente DORI: “Grazie Arch. Mucci. Un'ultima cosa: può chiarire se... perché faceva riferimento a 1 kw ad unità abitativa invece mi pare che sia per nucleo familiare, per appartamento? Per unità?”.

L'Architetto MUCCI: “Per unità immobiliare [...]”.

Il Presidente DORI: “E tre invece sono per il gruppo centrale, questo almeno da quello che sta dando adesso il Comune. Grazie Arch. Mucci.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “Posso chiedere una cosa?”.

Il Presidente DORI: “Avevamo detto che chiudevamo, altrimenti c'è un dibattito che non rientra. Possiamo comunque... se l'Architetto vuole restare può restare, se l'Architetto vuole continuare a rispondere ai Commissari io non ho nessuna cosa... nulla in contrario... prego, prego. Architetto lei può... sì, perfetto allora, prego... solo un minuto che dice... poi continuiamo questo dibattito interessante...”.

L'Architetto MUCCI: “Per chiunque, del Consiglio o della Commissione, abbia interesse ad approfondire questa tematica, non solo abbiamo a disposizione tutto il materiale ovviamente, ma è un interesse nostra che ci sia informazione a tutti i livelli. Auspicheremmo che tutti mettessero sulla propria costruzione qualche cosa che consente di ridurre CO2.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “La domanda era questa: se brevemente potesse spiegare come funziona il discorso del campo fotovoltaico, cioè le dita cosa fanno, il Comune cosa... e anche i costruttori edili quando comprano una quota o affittano una quota... cioè che tipo di contratto, di procedimento c'è in quel caso lì? Però prima quell'altro poi...”.

L'Architetto MUCCI: “Allora, noi abbiamo fatto un accordo, una convenzione, abbiamo provato uno schema di convenzione con il quale l'impresa Ghirlandina Solare si rapporta con i terzi. In questa convenzione, Ghirlandina Solare offre due possibilità: la soluzione A è quella in cui si dice "io ti vendo una quota di produzione pari a X kilowatt, ovviamente quelli che vengono richiesti, ti farò un prezzo forfettario tale per cui tu avrai il tuo interesse a comperarlo da noi, piuttosto che trovare altre soluzioni, però noi ci trattiamo nel corso dei vent'anni tutti i contributi che ci perverranno dal GSE”. Nell'altra ipotesi, la soluzione B, noi ci vendiamo una quota, costa di più, però ogni anno ti diamo una quota che deriva dal GSE. Questo è lo schema di convenzione. Ci sembra un passo in avanti straordinario. A livello nazionale siamo i primi a dare un'opzione di questo genere a chi vuole costruire e ha delle difficoltà.

Per quello che riguarda invece il rapporto tra l'impresa e il privato, il privato si presenterà con il proprio progetto, la richiesta di concessione edilizia, dichiarando o con il progetto di aver realizzato sul proprio tetto, con l'intenzione di realizzare sulla propria copertura o mediante altri sistemi, quello che viene richiesto dalla legge, oppure dimostrando di aver firmato un contratto con Ghirlandina Solare o con altri quando ne verranno degli altri, che si impegna a comperare quote di produzione. L'amministrazione, attraverso i suoi uffici, oltre che a vedere le attestazioni che fanno i professionisti evidentemente, avrà il diritto è modo di fare tutti i controlli”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “L'impianto di quanti kilowatt di picco è quello lì che...?”.

L'Architetto MUCCI: “E', mi sembra... mi posso sbagliare di poco, 960-970 KW, poco meno di un Mega, poco meno di 1 MW”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “Teoricamente potrebbero esserci 960 costruttori...”.

L'Architetto MUCCI: “Sì, però mi creda Consigliere, da quello che ho captato io, non è proprio così facile, non c'è la corsa, non c'è la corsa”.

Il Consigliere BALLESTRAZZI: “Beh, meglio così sinceramente perché vuol dire che lo fanno sulla loro casa”.

Il Presidente DORI: “Bene, a questo punto ringraziamo l'Arch. Mucci che ci ha delucidato ancora di più in questo campo, nuovo per noi.

Arrivederci a tutti, ci vediamo al prossimo appuntamento.

Grazie, buona serata”.